



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaolonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasnpaolonair.com **INTESA SANPAOLO**



Il nostro impegno trasforma
la tua energia: le forniture* luce
diventano green al 100%.

Per dare a tutti i clienti Iren, attuali e futuri, energia 100% sostenibile e prodotta dai nostri impianti idroelettrici.

Iren. Energia viva.
Scopri di più su: irenlucegas.it

*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di
**Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

Sponsor
iren
PIRELLI

**Fondazione
Fiera
Milano**

Con il contributo di
**Fondazione
CRT**

Media Partner
Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3

LA STAMPA
**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner
F&F
FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS

MI Settembre
Musica
TO

Venerdì
17
settembre
2021

Teatro Sant'Anna
ore 21

**FIAMME
NOTTURNE**



futuri

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di
CITTA' DI TORINO
Comune di
Milano

Con il contributo di
**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Realizzato da
**Fondazione
Torino**

Pomerigi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

FIAMME NOTTURNE

L'idea è quella di una notte infiammata, dopo la quale si può rinascere trasformati: quasi un rito di purificazione per poi procedere verso il futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61

George Enescu (1881-1955)

Choral e Carillon Nocturne dalla Suite n. 3 op. 18

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Preludio in si minore op. 32 n. 10

Romanza *Nel silenzio della notte segreta* op. 4 n. 3
trascrizione di Saskia Giorgini
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Franz Liszt (1811-1886)

Sunt lacrymae rerum (en mode hongrois)
Sursum corda
da *Années de Pèlerinage, Troisième année*

Aleksandr Skrjabin (1872-1915)

Vers la Flamme: Poème op. 72

Saskia Giorgini pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Atmosfere crepuscolari si animano di ombre e luci, di ricordi del passato e proiezioni nel futuro: una costante di questo programma, evidente soprattutto nelle composizioni dell'ultima fase creativa, o che comunque hanno segnato un cambio nella poetica dei compositori.

A cominciare da Chopin, che nella *Polonaise-Fantaisie*, come annuncia il titolo bicefalo, rompe gli schemi di una tradizione da lui stesso cementata: non è più soltanto una Polacca (l'ultima di 18 scritte da Chopin), non è più soltanto una danza stilizzata, è un poema dalle risonanze epiche, sostenute grazie a una scrittura più virtuosistica ed eloquente, debitrice anche delle conquiste lisztiane. Completata nel 1846, nella fase cruciale della rottura con George Sand, quest'opera riflette con una ricchezza incredibile di formulazioni melodiche e armoniche uno stato d'animo triste e disilluso, e anche quando il piglio si fa più eroico, sembra che si tratti più di un'elegiaca rimembranza del passato che di un immediato moto di ribellione e riconquista.

Il riappropriarsi delle proprie origini – e la fuga dalla realtà della Prima Guerra Mondiale, durante la quale fu composto – sostanziano il dittico che chiude quella che tuttora viene chiamata la Terza Suite per pianoforte di Enescu: in realtà non si tratta di una suite, né i sette brani che la compongono sono pensati in serie, anzi l'autore li aveva raccolti sotto il titolo di *Pièces impromptues*. L'evocazione della montagna affiora dai tasti del pianoforte nel risuonare di flauti pastorali e campanelli, e poi, attraverso un particolare uso dei suoni armonici, nel rintocco delle campane del monastero presso la casa d'infanzia del compositore.

Il ritorno a casa di Arnold Böcklin è, per sua espressa dichiarazione, la fonte di ispirazione per il Preludio op. 32 n. 10 di Rachmaninov. Il clima è qui molto diverso: un'atmosfera cupa e solenne, quasi ipnotica per il rintocco continuo degli accordi, conduce alla rievocazione di un'angoscia interiore o di un paesaggio desolato in cui, alla fine, pare di sentire i passi di un uomo che si allontana. Ed è ben lontana nel tempo e nello stile la romanza *Nel silenzio della notte segreta*, scritta vent'anni prima, nel 1890. È questa una notte ancora romantica, il luogo in cui rievocare le emozioni di una incipiente passione amorosa, fatta di silenzi e sguardi, sino all'estasi finale, laddove il testo simbolista diceva: «Frenetico poi, senza più ragionare, griderò nell'oscurità l'amato tuo nome».

A un'estasi verso l'Alto, a un distaccamento dalle cose terrene conducono i brani dal terzo e ultimo anno dei *Pellegrinaggi* lisztiani. La citazione virgiliana *Sunt lacrymae rerum* e la specifica *en mode hongrois* simboleggiano lo sguardo ancora addolorato di Liszt alla rievocazione dei drammatici avvenimenti della Rivoluzione d'Ungheria del 1848/1849; il titolo originale del brano, scritto nel 1872, era infatti *Trenodia ungherese*. Intervalli melodici (di seconda eccedente) e ritmi di marcia sono lo specchio più immediato di uno stile volutamente magiaro. *Sursum corda*, in alto i cuori, chiude

cinque anni più tardi la grande raccolta che accompagnò tutta la vita di Liszt con una benigna e contemplativa esortazione alla fiducia e alla fede. C'è qualcosa di mistico anche nell'inesorabile progressione di *Vers la Flamme*: dall'oscurità dei primi, lenti accordi gravi si sviluppa un fremito sempre più incandescente. Lo sguardo si fissa magneticamente sul crepitio del fuoco, sull'ondeggiare sfavillante della fiamma. Una fiamma cosmica, in cui Skrjabin, nel 1914, vedeva vibrare i suoni e colori dell'universo.

Simone Solinas

Saskia Giorgini inizia lo studio del pianoforte all'età di quattro anni. Dal 2000 al 2008 frequenta l'Accademia Pianistica Internazionale “Incontri col Maestro” di Imola, studiando, grazie al supporto della De Sono Associazione per la Musica, con Riccardo Risaliti e Leonid Margarius. Si laurea successivamente con lode sotto la guida di Claudio Voghera presso il Conservatorio di Torino, perfezionandosi poi con Enrico Pace (Accademia di Musica di Pinerolo), Julius Drake (repertorio liederistico, Università di Graz) e Pavel Gililov (Postgraduate al Mozarteum di Salisburgo).

Saskia Giorgini è la vincitrice del prestigioso Concorso Internazionale Mozart a Salisburgo nel 2016 (con premio speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo) e del premio speciale per la migliore esecuzione di un'opera di Chopin al Concorso Busoni 2015.

È ospite di importanti sale e istituzioni, tra cui Elbphilharmonie di Amburgo, Meistersingerhalle di Norimberga, Liederhalle di Stoccarda, Großer Saal di Salisburgo, Konzerthaus e Musikverein di Vienna, Vancouver Summer Festival, Filharmonia Narodowa di Varsavia, Ateneul Roman di Bucarest, Arts Center di Seul, Suntory Hall di Tokyo, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Unione Musicale di Torino, Concerti del Quirinale (con diretta su Radio3), Società dei Concerti di Milano, Amici della Musica di Padova. Attiva anche nell'ambito della musica da camera si esibisce con Ian Bostridge, Janine Jansen, Martin Fröst, Mario Brunello, Thomas Demenga. Recenti progetti includono concerti con la Tokyo Metropolitan Symphony ed Eliahu Inbal (Rachmaninov, Rapsodia op. 43) e con la Sønderjyllands Symfoniorkester e Simon Gaudenz (Concerto KV 491 di Mozart).

Il suo primo cd, dedicato alla musica di Enescu (Piano Classics, 2019), è stato lodato dalla critica su diverse riviste musicali tra cui «Gramophone» e «Pizzicato». Un secondo cd sarà presentato nel 2021 (Liszt, *Harmonies Poétiques et Religieuses*, Pentatone). In collaborazione con il tenore Ian Bostridge ha inciso *Die schöne Müllerin* di Schubert (Pentatone, 2020) e un cd dedicato a Respighi (Pentatone, 2021). Saskia Giorgini è Bösendorfer Artist.